

Una scelta che nega la trasparenza e limita i diritti dei cittadini.

Mercoledì 30 aprile, la maggioranza alla guida del Comune di Tirano si è espressa affossando la possibilità di ripristinare le riprese video delle sedute consiliari, nonostante si trattasse di un servizio perfettamente funzionante nella precedente amministrazione e immediatamente riattivabile a costo zero, utilizzando le semplici attrezzature già disponibili.

La richiesta delle minoranze di ripristinare la videoregistrazione delle sedute non è una provocazione faziosa, ma risponde alla giusta volontà di rendere accessibili le sedute consiliari a chi non può parteciparvi per varie ragioni - vista anche la scelta dell'Amministrazione di convocare le sedute consiliari in orario in cui chi lavora ha difficoltà a partecipare.

La maggioranza ha risposto alla mozione di minoranza con una controproposta che impegnava il Consiglio, e pertanto l'Amministrazione, ad aggiornare la strumentazione per un investimento molto oneroso di 40.000 euro (sebbene la strumentazione sia stata rinnovata da poco), ad approvare un nuovo regolamento (nonostante quello vigente, approvato con Delibera n. 48 del 30.09.2014, sia perfettamente applicabile) e infine ad approfondire le questioni della privacy, anche se consiglieri e consiglieri comunali sono per definizione personaggi pubblici.

Evidentemente, nella "casa di vetro" del Comune di Tirano, le iniziative che possono facilitare la conoscenza diretta di quel che si svolge dentro il Municipio non sono ben viste.

Con l'occasione ricordiamo che i cittadini e le cittadine partecipanti al Consiglio Comunale non possono neppure avere in consultazione una copia delle delibere in discussione perché non vengono più distribuite. Una prassi di cortesia che non ha avviato l'Amministrazione precedente, ma che da sempre è in uso al Comune di Tirano per favorire il pubblico nel seguire la discussione in Consiglio. Delibere che non vengono neppure più proiettate durante la seduta di Consiglio.

Questa scelta stride clamorosamente con la retorica della "casa di vetro" e tradisce una preoccupante attitudine della nostra maggioranza per la quale vale il principio che "meno pubblicità e diffusione vengono date, più siamo tranquilli". Come si concilia questa chiusura con l'immagine di un'Amministrazione moderna e aperta al controllo democratico?

Noi della minoranza non accettiamo questa deriva opaca. Continueremo a batterci perché la democrazia a Tirano non sia solo una parola vuota, ma si traduca in fatti concreti: riprese delle sedute, documenti accessibili, orari compatibili con la partecipazione.

Perché senza trasparenza non c'è vera democrazia, ma solo potere esercitato lontano dagli occhi dei cittadini e delle cittadine.